Comunico alla Camera che le Commissioni di scrutinio risultano così composte:

per la nomina di 3 commissari di vigilanza, sulla Amministrazione del debito pubblico, e di due commissari per l'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra, gli onorevoli: Krekich, Pennavaria, Rossi Luigi, Chiesa, Amedeo, Croce, Smorti, Capitanio, Ferrari Adolfo;

per un commissario per l'inchiesta parlamentare sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate, per tre commissari di vigilanza sulla Amministrazione della Cassa depositi e prestiti; per un commissario per il Comitato talassografico italiano, gli onorevoli: Pestalozza, Biavaschi, Vacirca, Cosattini, Finocchiaro-Aprile Andrea, Gallani, Termini, Montemartini, Rondani.

Si faccia la chiama:

MORISANI, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Le urne rimarranno aperte, e proseguiremo nello svolgimento del'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1921-22 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1921.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Proroga per l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1921-22 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1921.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldara.

CALDARA. Onorevoli colleghi, in pochi giorni il Gabinetto dell'onorevole Bonomi ha esposto due volte i suoi propositi alla Camera e ha chiesto prima una dichiarazione di fiducia, e l'ha dalla Camera avuta, sul suo programma di Governo; chiede ora un atto di fiducia con l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Noi, del gruppo socialista, abbiamo negato la fiducia al Governo ieri; la negheremo oggi o domani, perchè le ragioni sostanziali della nostra opposizione investono gli stessi elementi storici onde si vanno costituendo i vari Governi borghesi, e perchè ragioni contingenti proporzionate all'importanza politica di un diverso atteggiamento non sono state poste in essere dal Gabinetfo Bonomi. Nè ieri nè oggi.

Ma come i deputati che votano la fiducia al Governo non si esimono, nè possono esimersi, dal prospettare al Governo stesso i suoi còmpiti, specie in vista di un esercizio provvisorio, così noi, pur negando la fiducia, abbiamo il diritto e il dovere di prospettare al Governo le formidabili responsabilità, che esso si assume, affrontando a Camera chiusa i problemi di questa ora difficile.

Mi faccio un dovere di logica, di seguire le tracce della esposizione finanziaria del ministro del tesoro, tanto più che ivi trovano posto tutti i problemi del momento (anche quelli minori dei quali non è il caso di occuparci) appunto per quella considerazione fondamentale qui dimostrata dall'onorevole Treves, che cioè tutti gli aspetti della vita poiitica e sociale si fondono in un substrato unico di carattere economico. Perciò, non faccia meraviglia se nella stessa esposizione finanziaria del ministro De Nava io trovo uno spunto di politica estera. È tale e tanta la solidarietà di dolori, di crisi, di preoccupazioni di miserie tra vincitori e vincitori e tra vincitori e vinti, onde è pervasa la esposizione finanziaria, che noi internazionalisti non dovremmo insistere su questo punto.

Ma questa è la materia più oscillante il terreno più infido; lo sforzo di una categoria di interessati può domani soverchiare la unanimità dei lavoratori e dei consumatori, i quali, per usare le parole dell'onorevole De Nava, hanno invece la necessità di espandere nel mondo la nostra produzione e il nostro lavoro.

Domani una voce, che può sembrare di patria, ma essere soltanto il grido di egoismo di un'altra nazione, può trascinare ad avventure e mettere il paese in pericolo di nuove guerre. Nè mancano uomini capaci di errare, capaci di peccare. Non mancano nemmeno al banco del Governo. Pare anzi che i peccati politici siano tutti veniali, meno che veniali se portano al paradiso, senza nemmeno attraversare il purgatorio.

Il peccato dell'onorevole Bonomi - errore di previsione dal punto di vista bellico e da quello finanziario - non ha ritardato la sua assunzione proprio ai Ministeri della guerra e del tesoro. Il peccato dell'onorevole Scialoja, quello di andare coi propri occhi e coi propri orecchi in paese straniero e non accorgersi del domani prossimo, non gli ha impedito di salire subito al Ministero degli esteri.

Ebbene, noi ammoniamo il Governo,